

Standard redazionali per citazioni e altro

Qualora il docente relatore non indichi particolari modalità da seguire per le citazioni bibliografiche, lo studente nella redazione della tesi di laurea può fare riferimento alle seguenti indicazioni di massima. Qualora il docente relatore non dia diverse istruzioni, la lunghezza dell'elaborato finale deve essere indicativamente di 40-50 pagine.

A. Bibliografia

Va riportata in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori.
Si elencano di seguito alcuni esempi per tipologia di pubblicazione.

1) Monografie:

Giddens A., Sutton P.W. (2014), *Fondamenti di sociologia*, il Mulino, Bologna.

Weber M. (2004), *La scienza come professione. La politica come professione*, Einaudi, Torino.

2) Volumi collettanei:

Wellman B., Haythornthwaite C. (a cura di) (2002), *The Internet in Everyday Life*, Oxford, Blackwell Pub.

Poterba J. e von Hagen J. (a cura di) (1999), *Fiscal Institutions and Fiscal Performance*, Chicago and London, The University of Chicago Press.

3) Saggi compresi in volumi collettanei:

Calhoun C. (2008), *The Imperative to Reduce Suffering: Charity, Progress, and Emergencies in the Field of Humanitarian Action*, in: Barnett M., Weiss T.G. (a cura di), *Humanitarianism in Question. Politics, Power, Ethics*, Ithaca, Cornell University, pp. 73-97.

4) Articoli pubblicati su riviste:

Lupton D. (2018), *How do data come to matter? Living and becoming with personal data*, in «Big Data & Society», 5(2), pp. 1-11.

Moulaert F. et al (2018), *Innovazione sociale: una scintilla per innescare processi trasformativi*, in: «Sociologia e politiche sociali», 21(2), pp. 11-49.

5) Articoli pubblicati solo su internet- "nd" (sta per: documento non datato).

Terzani S. (nd), *I poteri del Parlamento scozzese*, www.lgs.uk.ac/terzani/parlscozza

B. Citazioni, riferimenti bibliografici, note a piè di pagina e uso delle virgolette

Ogni opera da cui siano tratte interpretazioni e informazioni deve essere citata nel testo della tesi nel punto in cui esse vengono utilizzate.

I riferimenti bibliografici vanno riportati tra parentesi tonda indicando il cognome dell'autore seguito dall'anno e, dopo la virgola, dall'eventuale numero di pagina.

Esempi:

(Rossi 2006, 233-237)

(Wellman, Haythornthwaite 2002)

(Lupton 2018; Wellman 2002)

Le frasi o anche i frammenti di frasi che vengano estrapolati da una qualsiasi opera e vengano testualmente riportati nell'elaborato devono essere virgolettate citando la fonte.

«citazione testuale» (Rossi 2006, 233-234).

Di tutte le opere citate tra parentesi all'interno del testo devono essere riportati i riferimenti completi in bibliografia.

Qualora si inseriscano citazioni testuali di seconda mano questo deve essere specificato con la formula «citato in ...». Ad esempio: (Hamer 1977, citato in Cox 1987, 70). Anche in questo caso si devono comunque riportare i riferimenti completi in bibliografia.

Eventuali note a piè di pagina non devono superare di norma le 10 righe.

C. Statistiche, tabelle e figure

Le tabelle e le figure devono essere sempre intestate e numerate progressivamente, e vanno richiamate nel testo con il loro numero.

La fonte o le fonti da cui sono tratte le informazioni riportate nella tabella e nella figura vanno indicate a piè di tabella.

Ogni tabella deve essere richiamata almeno una volta nel testo per presentarne il contenuto e per giustificare l'utilità nell'economia della tesi.

D. Parole straniere, nomi propri e acronimi

L'uso del corsivo va limitato ai termini stranieri, inclusi quelli latini (*pro tempore*, *in primis*, *ad hoc*, gli *arrondissements* parigini, i *Länder* tedeschi), salvo quelli entrati ormai nell'uso comune (*élite*, *leader*, *partner*, *welfare*, ecc.) che vanno in tondo, cioè in carattere normale

I nomi di associazioni, istituzioni, ecc. anche quando si tratti di istituzioni straniere, vanno in tondo sia nel testo che nelle note (ad esempio, Isr = Institute for Social Research). Le sigle non vanno in corsivo, anche se sono straniere.